

COMUNE DI QUARTO

(Provincia di Napoli)

Piano Regolatore Generale

Variante al Piano Regolatore Generale approvato con
Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale
di Napoli n. 291 del 18 novembre 1994

Relazione Infrastrutture

Ufficio Tecnico Comunale

Pianificazione del Territorio

Il R.U.P.
Arch. Daniele Francese

I Progettisti
Ing. Antonio Di Criscio
Arch. Romualdo Carandente Sicco

Il Sindaco e Ass.re all'Urbanistica
Avv. Antonio Sabino

Comune di Quarto

Relazione infrastrutture

L'Amministrazione comunale intende procedesse alla redazione di un'unica variante al Piano Regolatore Generale in cui, tra l'altro, non si verifica uno stravolgimento dello strumento urbanistico, si incrementano aree da destinare ad attrezzature ad uso pubblico, quali il Distretto Sanitario e l'Impianto Sportivo.

Il rapporto tra la rete infrastrutturale ed il territorio costituisce un tema nevralgico della politica di settore dell'Amministrazione Comunale.

Il territorio comunale, infatti, si contraddistingue per un sistema insediativo diffuso, basato su di un'organizzazione urbana policentrica sviluppata, principalmente, lungo l'asse del Corso Italia, con forti diramazioni esterne nelle aree agricole circostanti.

La commistione di differenti usi ha determinato l'insorgere ed il moltiplicarsi di luoghi critici, contraddistinti da significative tensioni interne.

Gli effetti negativi di queste tensioni sono diversi e rilevanti, investendo contemporaneamente, in un intreccio complesso, infrastrutture, insediamenti e territorio.

Per questo risulta inadeguato l'agire con iniziative circoscritte, ma occorre, invece, articolare un insieme di azioni che, oltre ad affrontare specifici problemi, contribuisca ad elevare il livello complessivo del governo del territorio.

L'innalzamento della qualità della progettazione pubblica è una di queste azioni perché, oltre ad aumentare lo standard medio degli interventi, accresce la capacità della committenza pubblica di esprimere una cultura dell'agire in grado di armonizzare l'evoluzione delle tecniche e delle tecnologie con l'esigenza di uno sviluppo sostenibile del territorio e delle comunità che lo abitano.

Solo proseguendo in questa direzione, infatti, sarà possibile contribuire a qualificare il nostro lavoro, il nostro ambiente e, con essi, la vita quotidiana di tutti noi.

L'area oggetto per la realizzazione della variante urbanistica è localizzata in un ambito degradato, esso infatti, si trova ai margini di un tessuto residenziale realizzato e carente di attrezzature. L'obiettivo è quello di riqualificare un ambito marginale al tessuto residenziale mediante un insieme di interventi che mirano ad un equilibrio tra servizi ed ambiente urbano. Interventi che, indipendentemente dal rispetto di

moderni principi urbanistici, producono effetti considerevoli sul piano della vivibilità e del recupero sociale, incidendo direttamente e indirettamente sullo sviluppo delle città.

La localizzazione dell'Intervento, anche se posizionato al di fuori del nucleo residenziale del territorio comunale, permette di essere raggiungibile attraverso l'uso di autolinee pubbliche sia a carattere locale che a carattere intercomunale, oltre la possibilità, attraverso interscambi con le stesse autolinee, di essere collegata con la Circunflegrea – E.A.V. (ex S.E.P.S.A.), con la presenza di tre stazioni in un raggio di circa mt 800 con la stazione più prossima a a circa mt 400, oltre alla possibilità della stazione delle FF.SS. Inoltre da via Casalanno si raggiunge agevolmente l'asse denominato Reginelle-Quarto di collegamento con laSS7Quater.

CONCLUSIONI

Alla stregua di tutte le ragioni innanzi presentate risulta che la scelta dell'Amministrazione di destinare l'area di via Casalanno alla realizzazione della Struttura Polifunzionale per la Salute (S.P.S.) appare coerente ed appropriata con l'interesse pubblico perseguendo infatti principi di economicità e di sviluppo attraverso la crescita di servizi a beneficio dei cittadini dell'intero territorio comunale.